

IL ROSSO E IL NERO. CRONACA DEL 1830

**Autore** Stendhal

**Anno di pubblicazione** 1961

**Editore** Einaudi

**Collana** Narratori stranieri tradotti

**Descrizione del contenuto**

Il volume è la riedizione della versione di Valeri de *Il rosso e il nero*, uscita per la prima volta nel 1946 nella collana einaudiana “Narratori stranieri tradotti”, costantemente ripubblicata dall’editore (ancora in commercio) e inclusa anche nella silloge a cura di vari studiosi, Stendhal, *Romanzi e racconti* (introduzione, piano e scelta dei traduttori a cura di Pietro Paolo Trompeo, note a cura di Vittorio del Litto, vol. I, Firenze, Sansoni, I grandi classici stranieri, 1956).

Nella breve prefazione, che, notevolmente ampliata, diverrà il saggio *L’arte di Stendhal* (raccolto in *Da Racine a Picasso. Nuovi studi francesi*, Firenze, Sansoni, Itinerari, pp. 69-92, 84 Catalogo del Fondo Diego Valeri FV5), Valeri, prendendo le mosse da una frase di André Gide, mette in luce il profondo legame tra stile e concezione del mondo in Stendhal, elaborando una suggestiva teoria riguardo ai suoi personaggi: “La straordinaria vivacità della scrittura non è, evidentemente, un puro dono tecnico, una virtù che stia a sé, che si realizzi senza il concorso di tutte le facoltà dello spirito creativo. È, invece, esternato sulla pagina, un modo profondo di sentire e d’immaginare poeticamente: un modo che, infatti, si può già riconoscere nella concezione dei personaggi, nei loro movimenti psicologici, nelle loro azioni e reazioni continue. Qualcosa d’impremeditato, d’improvviso e di perpetuamente problematico è nel giuoco interno dei romanzi stendhaliani. [...] Nello sviluppo della vicenda [...] i personaggi rompono gli schemi iniziali, si sottraggono alla tutela del loro animatore, sembrano muoversi da soli, conservando sempre la possibilità di modificarsi nell’urto e nel reciproco scambio di sentimenti e pensieri. Giuliano ci si presenta via via, nei successivi incontri e confronti con la vita, come un timido, un ambizioso, un arrivista, un’anima appassionata, un cerebrale, un cinico, un artista, un Tartufo, un Napoleonide, una vittima, un delinquente, un saggio (o poco meno). [...] Non sono le solite ambiguità e polivalenze dei personaggi di romanzo, di qualunque romanzo; sono scarti e scatti che si determinano sul momento, senza, si direbbe, che il regista vi abbia parte; sono sorprendenti illuminazioni che scaturiscono a lampo dal contatto delle diverse e opposte energie. Questo si vede specialmente in Giuliano [...]. Si può dire ch’egli si fa, sotto gli occhi del narratore, a mano a mano che il racconto, anch’esso, si fa. E come lui le due donne. Tutti e tre in continuo movimento, non mai irrigiditi in una forma chiusa, disponibili sempre davanti ai casi della vita.”

L’introduzione è tutta un inno d’amore e ammirazione allo scrittore francese e a *Il rosso e il nero* “da collocare ai primi posti tra [quei] pochissimi [libri], in quanto hanno il potere (diremmo shakespeariano potere) di farci infinitamente sognare, suscitando la nostra fantasia, sollecitando il nostro cuore.”

Riportiamo di seguito l’incipit del romanzo nella versione di Valeri, che è molto attento alla lingua d’arrivo, alla leggibilità e, come disse Pancrazi a proposito della sua traduzione di *Madame Bovary*, “non solo ha tradotto bene, ma ha scritto benissimo”, e in quella di Massimo Bontempelli, più vicina alla lettera e soprattutto alla sintassi dell’originale:

“La piccola città di Verrières può passare per una delle più graziose della Franca Contea. Le sue case bianche, dai tetti aguzzi di tegole rosse, si stendono sul pendio di una collina, le cui minime sinuosità son poste in evidenza da macchie di robusti castagni. Qualche centinaio di piedi sotto le sue fortificazioni, costruite un tempo dagli Spagnoli ed ora in rovina, scorre il Doubs.” *Valeri*

“La cittaduzza di Verrières può passare per una delle più graziose della Franca Contea. Le sue case bianche con i tetti a punta, di tegole rosse, si stendono sul declivio d'una collina, sulla quale boschi di vigorosi castagni segnano le minime sinuosità. Il Doubs scorre qualche centinaio di piedi al di sotto delle sue fortificazioni, costruite già dagli Spagnuoli, e oggi in rovina.” *Bontempelli*

### **Note particolari e di critica**

“Mi sia consentito soltanto di dire che il Valeri traduttore-poeta noi lo troviamo anche quando ha affrontato e superbamente superato l'ardua prova di trasportare nella nostra lingua, fra l'altro, *Madame Bovary* e *Le rouge et le noir*. In queste traduzioni s'incontrano le qualità peculiari della prosa del Valeri che non mancheranno mai nelle sue pagine di saggista e di critico.” [Guido Saba, Diego Valeri critico della letteratura francese, in Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale “Diego Valeri nel centenario della nascita” (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma, 1991, p. 11]

### **Riferimenti bibliografici**

- [1924] Pietro Paolo Trompeo, *Nell'Italia romantica sulle orme di Stendhal*, Roma, Leonardo da Vinci, Studi di letteratura e d'arte
- [1933] Stendhal, *Il rosso e il nero. Cronaca del 1830*, traduzione e introduzione di Massimo Bontempelli, Milano, Bietti
- [1941] Diego Valeri, *Précis historique et anthologique de la Littérature Française des origines a l'époque contemporaine*, Milano, Edizioni Mondadori per le scuole medie
- [1941] Diego Valeri, *Saggi e note di letteratura francese*, Firenze, Sansoni, Biblioteca sansoniana critica
- [1950] Stendhal, *Il rosso e il nero*, traduzione di Ugo Dettore, Milano, Rizzoli, Biblioteca universale
- [1956] Diego Valeri, *L'arte di Stendhal*, in *Da Racine a Picasso. Nuovi studi francesi*, Firenze, Sansoni, Itinerari, pp. 69-92
- [1960] Diego Valeri, *Il Lucien Leuwen di Stendhal*, in “Le ragioni narrative”, a.1, n.3 (mag.), pp. 81-88
- [1965] Giovanni Macchia, *Stendhal tra romanzo e autobiografia*, in *Il mito di Parigi. Saggi e motivi francesi*, Torino, Einaudi, pp. 86-103
- [1968] Stendhal, *Il rosso e il nero. Cronaca del 19. Secolo*, versione di Mario Lavagetto, Milano, Garzanti
- [1979] Enea Balmas, *Le traduzioni francesi di Diego Valeri*, in *Premio Città di Monselice per una traduzione letteraria*, 7, 1978, Atti del sesto convegno sui problemi della traduzione letteraria. La traduzione dei moderni nel Veneto: Diego Valeri e Leone Traverso, Monselice, pp. 23-32
- [1987] Maria Luisa Belleli, *Diego Valeri traduttore e poeta in francese*, in *Gli studi francesi in Italia tra le due guerre. Atti del XIV Convegno della società universitaria per gli studi di lingua e letteratura francese*. Urbino 15-17 maggio 1986, Urbino, Quattroventi, pp. 193-205
- [1991] Guido Saba, *Diego Valeri critico della letteratura francese*, in *Una precisa forma. Studi e testimonianze per Diego Valeri. Atti del Convegno internazionale “Diego Valeri nel centenario della nascita”* (Padova, 26 e 27 marzo 1987), Padova, Editoriale Programma, pp. 11-20
- [2003] Stendhal, *Il rosso e il nero. Cronaca del 1830*, traduzione di Maurizio Cucchi, introduzione di Eric Auerbach, con un saggio di Leonardo Sciascia, Milano, Oscar Mondadori